Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

*, *Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Direzione generale della sanità pubblica, Atti amministrativi, b.49 (1930), 20000.A, Terremoto del 23 luglio 1930 del Vulture, sottofasc.20, Provincie, Rapporto sul servizio sanitario espletato in Aquilonia dalla notte del 23 e giorni seguenti dell'Ufficiale Sanitario, Medico Condotto, Segretario Politico del Fascio dott. Annibale Giurazza alla Direzione Generale della Sanità Pubblica presso il Ministero dell'Interno, Aquilonia 1 agosto 1930.* 1930

Come ho già avuto agio di segnalare al Medico Provinciale di Avellino, ho l'onore di portare a conoscenza di codesta on.le Direzione Generale di Sanità che i primi soccorsi ai feriti del terremoto della notte del 23 furono da me organizzati e approntati con la maggior rapidità possibile servendomi di tutti i mezzi a portata di mano, nonostante fossi uscito ferito dalle macerie della mia abitazione io e la mia famiglia, composta di otto persone, tra cui la mamma vecchia di 80 anni con due costole rotte.
Mio primo pensiero fu quello di organizzare un posto di pronto soccorso ai feriti, e, data anche la mia qualità di Segretario Politico del Fascio - funzionando io in vece del titolare assente, perché in servizio di prima nomina ad ufficiale del Genio a S.a M.a di Capua - di organizzare le squadre di soccorso ai feriti ancora sepolti nelle macerie. Mi avvalsi perciò di una casetta rustica, che non presentava gravi lesioni, e requisita nelle abitazioni ove era possibile tutta l'acqua che si trovava, della biancheria di bucato, che servì per fasce e materiale di medicazione, e da un caffé rimasto in piedi il cognac e lo spirito denaturato che vi si rinveniva, mi servii di tale materiale per approntare i primi soccorsi ai feriti, che si affollavano in grandissimo numero. Provvidi a improvvisare delle barelle; e all'alba con biglietto diretto al Podestà di Bisaccia, richiesi del materiale sanitario, che mi fu inviato verso le ore 13 con un camion su cui trovavasi pure il Dott. Cafazzo Antonio di Bisaccia venuto in aiuto.
Medicati i feriti; immobilizzati i fratturati, si provvide subito allo sgombero, scaricandoli parte a Calitri, parte a S.Angelo, parte a Pescopagano, parte ad Avellino, parte a Foggia, qualcuno a Napoli, ove venne inviato il Podestà Giurazzi. che presentava frattura esposta del perone e che ricevette i primi soccorsi anche da me nell'improvvisato posto di medicazione nella casetta rustica. Quando il pomeriggio del 23 giunse da Foggia il dott. Colorni con un'auto-lettiga, quasi tutti i feriti avevano ricevuto soccorso e ferveva il lavoro di sgombero.
Il servizio sanitario, in cui mi coadiuvavano anche i due medici locali: dott. Maglione e dott. Vitale procedette con alacrità operosissima tutto il 23 e il 24, coadiuvato il 24 anche dal dott. Asaneo di Pescopagano. che fu infaticabile; e ci conforta il fatto che i corrispondenti del "Popolo di Roma" apprezzarono la nostra doverosa e modesta opera, piena di abnegazione e di sacrificio, come rilevasi dal giornale del 25 luglio n.176.
Poiché la sorgente d'acqua erasi disseccata, fu provveduto dagli ingegneri a incalanare con tubi di ghisa l'acqua, che ritornò a sgorgare come prima, dopo due giorni dal terremoto.
La notte istessa del 23, quale Segretario Politico del Fascio, provvidi a informare la Federazione Provinciale di Avellino, chiedendo soccorso e assicurando che le squadre erano all'opera e la popolazione conservava un morale elevato. I soccorsi non tardarono a venire.

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

Dal 25 in poi il servizio sanitario, si può dire che fu esuberante: medici volontari qui venuti, il medico militare, la Croce Rossa, l'Opera per la Maternità e Infanzia tutti si prodigarono con affettuosa solidarietà, di cui l'intera popolazione va grata.
Intanto resosi necessario l'ampliamento dell'area del cimitero, fu da me a tanto provveduto insieme col capitano di Artiglieria, che dirigeva i lavori di seppellimento.
Il servizio di disinfezione procede con alacrità e ogni giorno si intensificava. Ieri fu qui l'Ispettore Generale Medico Ravacini, che fu da me accompagnato nel suo giro di ispezione alla località terremotata, ove ancora 80 salme circa sono da estrarre, e alla fonte pubblica per il prelevamento dei campioni d'acqua; è stato anche qui ieri il Medico Provinciale dott. Pennella, l'Ispettore Generale Medico del Treno Soccorso. il medico provinciale aggiunto dott. Marino; e tutti hanno potuto constatare l'efficienza dei servizi sanitari, che procedono lodevolmente. Posso nella maniera più ampia assicurare codesta on.le Direzione che nulla sarà trascurato perché tutto proceda regolarmente e perché le condizioni sanitarie di Aquilonia si mantengano sempre buone. Con perfetta osservanza.